

Lucia ha tre anni, facendo un girotondo all'asilo è caduta riportando fratture multiple al braccio e alla spalla. È stata subito ricoverata all'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» di Bari e c'è rimasta due mesi.

Secondo una recente indagine Istat un milione di bambini affollano gli ospedali italiani. Ma i bambini - continua l'indagine Istat - vorrebbero ospedali un po' diversi, più allegri, più accoglienti, dove i muri non respirassero angoscia, dove si potesse anche giocare, e dove non aver più paura di un camice bianco o di un'iniezione. Forse i bambini vorrebbero solo qualche sorriso. Se n'è accorta anche l'Istat. Sorridere fa bene, soprattutto in ospedale.

E allora ecco che entrano in azione loro, hanno nasi rossi e nomi strani: Dottor Kerido, Pasticcio, Grisou, Bazar... sono dottori un po' speciali, con maniche a sbuffo e scarpe lunghe, a volte anche con qualche camicia, tanto per gradire, ma soprattutto con tanta allegria, sono i clown dottori, i dottori del sorriso, appunto, sempre pronti, con uno sberleffo o un palloncino, a dirti che la vita, in fondo, è il gioco più bello del mondo.

Partita dall'America, dove è ormai considerata una vera e propria forma di medicina, la clownterapia si sta rapidamente diffondendo anche in Italia, con risultati più che lusinghieri. Le imprese di Patch Adams, il mitico clown dottore, portato alla ribalta dal cinema, che ha fatto sorridere bambini in guerra, hanno fatto breccia anche qui, decine di persone, uomini e donne,

Il loro obiettivo è portare un po' gioia ai bambini ricoverati nelle corsie degli ospedali

Nasce la nazionale dei clown-dottori

Scendono in campo con Patch Adams anche due pugliesi e un lucano



A sinistra i clown dottori durante uno spettacolo. A destra la locandina del film sulla vita di Patch Adams

ROBIN WILLIAMS



hanno preso un naso rosso, hanno fatto corsi e seminari e sono diventati professionisti, professionisti un po' speciali, sì, ma veri professionisti, capaci di fornire un supporto psicologico di primordine ai piccoli

malati. Abbandonando anche il proprio lavoro, queste persone hanno scelto di diventare dottori del sorriso. Ora girano per gli ospedali, al Nord come al Sud, i bambini li guardano, ridono e stanno meglio, anche solo per qualche ora. Ma forse anche oltre.

Ma da noi la clownterapia è ancora considerata poco più che una forma di intrattenimento, un volontariato come un altro, tollerata, a volte accettata, quasi mai incentivata. E la Puglia non fa eccezione. «Eppure - dicono i clown dottori - un sorriso fa bene a tutti».

Per incentivare e diffondere la terapia del sorriso, è nata a Milano, su iniziativa del dottor Derido, il clown milanese Enrico Caruso, la Nazionale italiana di calcio dei Clown dottori: il «Clown Teraphy team».

Venticinque elementi ben affiatati sono pronti a scendere in campo sull'esempio della nazionale cantanti. C'è molta Puglia e un po' di Lucania in squadra; tra i più quotati Mino Danuzzo, in arte Pasticcio di Ginosa, reduce da una missione in Palestina, e Michele Fiore, detto Marrangio, di Barletta. Il mister, vero e proprio "Deus ex machina" dell'operazione, è il giornalista lucano Michele Petrocelli, che è anche presidente del team. In squadra ci sono tutte le regioni d'Italia: non poteva mancare, come ala destra, il mitico Francesco Pisani, il toscano Bazar, che insieme a Patch A-

dams fece letteralmente impazzire i bimbi di una Kabul completamente distrutta dai bombardamenti. Come abbiamo nel bellissimo documentario di Ettore Scola, furono proprio questi due clown dottori ad aiutare un bambino afgano mentre un medico eseguiva, a crudo, un difficile intervento di ricostruzione cutanea.

La squadra del sorriso ha cominciato gli allenamenti, a Milano continuano ad arrivare adesioni, ora il team può fregiarsi di un fuorigioco d'eccezione: in campo con loro, per la partita inaugurale, ci sarà nientemeno che Patch Adams. Ma i clown dottori non si montano la testa, sono appena nati, si allenano e cercano simpaticizzanti e sostenitori: la società di abbigliamento sportivo «Asics Italia» fornirà loro le magliette e le scarpe, probabilmente scenderanno in campo con i pantaloni a sbuffo, molte altre imprese potrebbero farsi avanti.

«Kerido passa a Bazar., Bazar su Pasticcio, pasticcio, coglie Marrangio...»

Coraggio, allora, la Nazione del sorriso sta per fare gol. Ma c'è bisogno d'aiuto. In fondo un sorriso fa bene a tutti, no?

Chiunque volesse mettersi in contatto con la nazionale clown può farlo chiamando il numero 02/43511231.

Michele Pacciano